

Nessuna omissione Perché sono sbagliate le accuse di Grillo

Le accuse di nuovo lanciate da Beppe Grillo attraverso il suo blog contro il *Corriere della Sera* e Fiorenza Sarzanini, stavolta per un articolo sul ruolo di Luigi Di Maio nella vicenda Marra, sono del tutto prive di fondamento. Non c'è stata da parte nostra alcuna omissione o manipolazione delle notizie: abbiamo pubblicato senza nessuna censura il contenuto delle chat ritrovate nel cellulare di Raffaele Marra, così come risultano allegate agli atti dell'inchiesta, e che contenevano lo scambio di messaggi tra lui e Virginia Raggi risalenti al 10 agosto scorso, nei quali la sindaca informava Marra di ciò che Di Maio le aveva scritto. Di Maio ha ritenuto, dopo qualche ora dalla pubblicazione, di diffondere invece il testo dei suoi messaggi con Raggi per dimostrare che la sua volontà

Lo scrupolo

Il «Corriere» ha raccontato con scrupolo e correttezza i fatti via via emersi dall'inchiesta giudiziaria

era quella di cacciare Marra dal Campidoglio, testo finora non reso pubblico e quindi non a disposizione dei giornali e per questo non pubblicato. In ogni caso Marra non venne cacciato. Nel messaggio del 10 agosto Di Maio dice a Raggi di aspettare le verifiche di Pignatone, procuratore di Roma. Il quale comunica che nulla si può dire sul conto di Marra «in quanto non risultano iscrizioni suscettibili di comunicazioni», anche non escludendo eventuali indagini a suo carico. Marra fu dunque lasciato al suo posto. Venne invece mandata via, sulla base di un parere richiesto dalla sindaca all'Anac, il capo di gabinetto Carla Raineri che più volte aveva sollecitato l'allontanamento di Marra, all'epoca suo vice. Perché Marra sia mandato via si dovrà quindi aspettare il 16 dicembre, quando i carabinieri lo arrestano per corruzione. Questi sono i fatti emersi via via dall'inchiesta giudiziaria che il *Corriere* ha raccontato con scrupolo e correttezza, senza altro intento che informare i suoi lettori. Non comprendiamo dunque di che cosa ci dovremmo scusare, avendo fatto come sempre e nei confronti di tutti il nostro lavoro di cronisti.